

L'ESPERTO ❖ Carlo Malgarotto, Ordine dei **geologi**

# «Il Lagaccio è a rischio»

*Ma i pericoli sono in tutti i quartieri*

«Quello che è successo in via Ventotene può ripetersi in tutto il quartiere del Lagaccio. Ma anche in molti altri quartieri genovesi». Carlo Malgarotto, vicepresidente dell'Ordine dei **geologi** della Liguria, non ha dubbi: Genova, e in particolare le sue alture, è a rischio costante di frane, crolli e cedimenti. Tutta colpa di un'edilizia confusa e affamata di cemento, con la quale si è costruito anche dove non si doveva costruire. E la prevenzione, specie in tempi di crisi economica, latita colpevolmente. **Malgarotto, che idea si è fatto di quello che è successo al Lagaccio?**

«Dalle prime risultanze sembra che quel muraglione sia stato costruito prima degli edifici. Può essere quindi

che non fosse "tarato" per sopportare tutto quel peso. Ha retto finché ha potuto, forse addirittura più di quello che si sarebbe dovuto prevedere».

**Un caso isolato?**

«Per niente, anzi. Diversi quartieri di Genova sono costruiti in quel modo, a levante e ponente come nelle due vallate. Insomma i rischi sono molto estesi».

**Come si può fare prevenzione?**

«Analizzando caso per caso, non c'è altro rimedio. Servono perizie attente e certificate sullo stato di salute di tutto ciò che può essere soggetto a rischio di crolli, frane o cedimenti».

**Insomma, ogni amministratore condominiale dovrebbe preoccuparsene.**

«Sì, anche se, vista l'entità del lavoro da fare, sarebbe meglio che fosse l'amministrazione comunale per prima a muoversi. I costi, infatti, potrebbero lievitare, quindi si potrebbe inserire come spesa sociale, da compiere nel giro di un paio d'anni». **Il Comune obietterà che non ha**

**fondi a sufficienza.**

«Vero, ma i danni cui poi si deve porre rimedio sono sempre superiori alle spese per la prevenzione. Sia quando si tratta di sfollare persone, come in questo caso, sia quando - anzi peggio - ci si ritrova davanti ad una tragedia già compiuta».

**Come si inserisce Genova nel contesto nazionale?**

«Male, ma intendiamoci: non è l'unica città ad avere questo tipo di problemi, dai quali è esente quasi solo la pianura padana. Ci sono tanti altri centri che devono fare i conti con questi rischi. Quello che preoccupa è che forse a Genova anche gli agenti atmosferici non danno una mano».

**Significa che le piogge intense di questo periodo possono aver giocato un ruolo in quello che è successo?**

«È una probabilità, magari non un fatto determinante, ma una concausa. Piove un anno, piove l'anno dopo in maniera ancora più intensa, ed ecco che il peso che deve sopportare il muraglione aumenta in maniera esponenziale».

**Qual è il suo primo consiglio ai genovesi?**

«Quello di non sottovalutare mai i segnali, anche quelli che appaiono più trascurabili. Mi dicono che alcune persone di via Ventotene avevano visto delle crepe lungo l'asfalto. Nessuno, però, ha ritenuto di darci seguito e abbiamo visto quello che è successo, purtroppo».

[p.r.]

«Il Comune deve prevenire»

«Segnalate tutte le anomalie»



## PAURA

Frane e alluvioni:  
Genova vive in  
un perenne stato  
d'ansia per il ter-  
ritorio

